

tuzionali guidarono l'Assemblea fino alla formazione della Costituzione del 91. Nell'Assemblea nuova presero il comando i Girondisti fino al maggio 93. Questi furono e di comando e di vita tratti dai Giacobini, sotto la guida di Robespierre, che assunse col terrore le redini dell'Assemblea, e le tenne finchè a lui estinto succedettero i moderati che maneggiarono gli affari fino alla presente Costituzione. Durante la condotta di questi, ancorchè non ben ferma, la società dei Giacobini, violenta per disperazione, numerosa per l'unione di tutti li scellerati, diffusa per le corrispondenze subalterne in tutto il Regno, si mantenne potente per gli aderenti da lei resi potenti nelle amministrazioni; con tutto ciò quando tentò di assumersi comando indipendentemente dalla Assemblea fu oppressa e soppressa. Gli individui esistono, la società non è più.

In questa continua estuazione e successivo urto e schiacciamento di potenti fazioni, tutt' i partiti, che dapprima aveano preparata e promossa la Rivoluzione furono stritolati e disparvero. Non più Parlamenti, non più Nobiltà, ma in sfavore, o fuori; non più cariche, non più finanze, non più finanzieri. Cinque anni di continuo movimento cambiarono tutta la superficie di quella terra, la massa sola è rimasta. Non bastava però all'Assemblea, fatta centro della unità nazionale, d'aver unito il popolo tra loro ed a sè; affine di rendere più compatta questa unione, pensò a separar quel popolo da tutti gli antichi attaccamenti e prevenzioni, ed a rinserirlo entro sè stesse con un comune potente interesse. Al primo oggetto conveniva o infievolire o togliere la venerazione all'antica religione ed ai ministri di essa, tenuti sospetti di essere per persuasione ed interesse uniti al vecchio sistema; conveniva sradicare le abitudini di rispetto per le antiche leggi, usi e magistrati, sopra tutto cancellare le profonde impressioni di ossequio verso il Re e la reale dignità.

Per questo ottenere la Francia fu in un tratto ripiena d'istruzioni, di scritti, di volontarj o prezzolati predicatori. La società detta prima *Club Bretonne*, poi Giacobini, s'incaricò in gran parte di questo nuovo apostolato: libercoli, gazzette, giornali, canzoni si diffusero per ogni dove contenenti principj di smodata libertà e d'irreligione; si sparse sopra ogni cosa il ridicolo, il sarcasmo, l'ironia, armi più efficaci che il ragionamento; e innanzi a tutto si pose in uso la calunnia tanto più valida presso il credulo popolo quanto più assurda. Cento scandalosi romanzi sotto il nome o di